

2.800 POSTI DI LAVORO

La Peugeot ha comunicato ai sindacati la soppressione di 2.816 posti di lavoro. La misura, inserita in una fase di ristrutturazione, non prevede però alcun licenziamento.

1,8 MILIONI DI AUTO

La Volkswagen va a gonfie vele. Nonostante una sensibile diminuzione sul mercato tedesco (-10,8%), nel mondo le vendite del gruppo sono aumentate quest'anno del 9,2% a 1,8 milioni

5 MILIARDI DI FRANCHI

Il colosso francese dei servizi Generale Des Eaux concluderà il 1997 con un utile netto record di 5 miliardi di franchi. Il boom è dovuto al settore delle telecomunicazioni

200 DOLLARI

La compagnia di bandiera russa Aeroflot per aggiustare i suoi bilanci lancia una campagna di sconti: a giugno un biglietto per qualunque destinazione costerà 200 dollari

SCUOLA

D'Alema «vara» la sua parità

ANNA PIZZO
ROMA

LA LEGGE di parità tra le scuole pubbliche e quelle private verrà portata in consiglio dei ministri con ogni probabilità il 27 giugno. Giusto sul filo della chiusura delle scuole. E, oltre a stabilire regole uguali tra gli istituti pubblici e privati, prevederà il finanziamento a questi ultimi. In quali forme, non è ancora dato saperlo, dal momento che sull'argomento il ministro Berlinguer si è tenuto finora assai «abbottonato».

A rompere gli indugi è stato ieri il segretario del Pds, Massimo D'Alema, che, intervenuto assieme a Berlinguer a un convegno promosso dallo stesso Pds per «incassare» la riforma recentemente approvata dai ministri, ha dichiarato che il sistema scolastico sarà pubblico e integrato e che le scuole private vanno finanziate. Anzi, togliendo dalle mani del ministro della pubblica istruzione la palla, ha suggerito che questo si aspetta dalla legge di parità.

Indubbiamente imbarazzato, Berlinguer non ha voluto aggiungere altro. «Io credo - ha detto D'Alema - che i concetti di funzione pubblica e di gestione statale non siano sovrapponibili, come forse si poteva pensare nel passato, ma che siano due funzioni diverse. Ciò apre la strada anche alla possibilità che quegli istituti formativi che svolgono una funzione pubblica, anche se non gestiti dallo stato, siano tutelati nell'ambito di una legge di parità. Da parte nostra, se è chiaro che cosa la collettività, e il parlamento con una legge, chiede agli istituti non statali, regole, programmi, criteri di selezione degli insegnanti, non c'è un impedimento a che la collettività si faccia carico di garantire ai ragazzi che vanno a queste

**Il segretario Pds:
«La legge di parità
deve finanziare
le scuole private».
E scoppiano
le polemiche**

scuole una parità di trattamento rispetto a quelli che vanno nelle scuole statali. Non osta un'opposizione ideologica». Penso, ha proseguito il segretario del Pds, «che una scelta di questo tipo comporta un sacrificio, un impegno da parte dello stato, perché non mi pare che si possano sottrarre risorse alla scuola statale, la quale già non ne dispone in abbondanza. A mio parere, ed è un'opinione politica, questa è una scelta che non può essere fatta a detrimento della struttura statale».

Le sue affermazioni, oltre ad aver rotto un rigoroso embargo imposto dallo stesso Berlinguer (sono solo pochi eletti a conoscere il testo), non sono piaciute alla sinistra del Pds: «siamo favorevoli a una legge sulla parità ma questo deve avvenire nel rispetto della costituzione che parla di una parità senza oneri per lo stato». Lo ha detto il portavoce della sinistra del Pds, Giorgio Mele, sottolineando che si tratta di «un vincolo costituzionale» e precisando che «alcune esperienze regionali di sostegno finanziario alle scuole private, come in Emilia Romagna, hanno portato un aggravio alla spesa pubblica e non un risparmio».

Associazioni delle scuole cat-

ECCELENTI PARLARE FINANZIAMENTO

**Quanto costa
la scuola privata**

Il finanziamento delle scuole private costerebbe allo stato tra i 2.500 e i 3.000 miliardi, se si prende come base di calcolo il numero degli insegnanti, che sono circa 100.000 nelle non statali, dalle materne alle secondarie superiori. La loro retribuzione media si ag-

irebbe sui 28/30 milioni l'anno. Il calcolo, però è impreciso perché non si conosce il numero delle scuole private che vorranno o potranno aderire alle «regole» contenute nella legge sulla parità che entro giugno verrà presentata in consiglio dei ministri. Ci sarebbero, poi, le spese di gestione che però non dovrebbero rientrare nei finanziamenti a carico dello stato. Questo calcolo vale per il pagamento degli insegnanti. Se si adottasse un altro criterio (convenzioni o buono scuola), le cifre cambierebbero.

toliche e Unione degli Studenti (Uds) sono divise sulla valutazione delle affermazioni di D'Alema: Fidae e Fism (scuole cattoliche) auspicano ora che «alle enunciazioni di principio seguano i fatti» mentre l'Uds è «convinta che le scuole private debbano essere regolamentate e controllate, ma non finanziate con la fiscalità generale».

«E' ferma e intransigente la nostra opposizione a una legge sulla parità che, grazie a un sistema scolastico integrato pubblico-privato, consente il finanziamento della scuola privata». Lo ha detto il responsabile del Dipartimento cultura di Prc, il senatore Piergiorgio Bergonzi. Il responsabile per la scuola del Ppi, Giovanni Manzini, ha invece giudicato positivamente le posizioni di Massimo D'Alema, sottolineando che «fa piacere sentire il leader del Pds dichiarare superato il concetto di 'pubblico uguale statale'. Ma ha tenuto a precisare che «deve essere chiaramente fatto salvo il pro-

getto culturale di ogni istituto».

Il progetto così segreto che il ministero si appresta a presentare non è altro che un rifacimento sul modello di quella proposta scaturita dalla commissione D'Amore: parità e finanziamento vanno di pari passo.

Per il responsabile scuola di Rifondazione, Scipione Semeraro, «non è possibile parlare di finanziamento fintanto che la Corte costituzionale non si sarà pronunciata sulla sentenza del Tar di Bologna. Sarebbe una forzatura legislativa. Se il Pds - ha aggiunto Semeraro - volesse accelerare la riforma dei cicli, noi saremmo disponibili».

Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas, giudica «gravissime le parole del segretario del Pds sia per l'arroganza sia perché indicano una subalternità di un ministro del governo alle decisioni del segretario del suo partito. Non si illuda il ministro - conclude - che una legge 'balneare' possa evitare le proteste».

CIVILTA'

«Pizza» di fine scuola senza compagna down

Una ragazza down che frequenta la seconda media di Borgo Sacco a Rovereto, non è stata invitata dai compagni di scuola alla «pizza» di fine anno. Il padre della bambina, Mario Cossali, insegnante ed ex sindaco di Rovereto, ha invitato l'insegnante, e la classe, a riflettere sul fatto in una lettera.

«Una scuola aperta sul mondo, piena di iniziative di solidarietà con i popoli poveri, emarginati, una scuola programmaticamente impegnata sul terreno didattico e sociale contro l'esclusione», scrive Cossali, come può produrre questi comportamenti nella normalità quotidiana? E continua: com'è che «succede che alla fine dell'anno una classe come tante altre 'si dimentica' di invitare la compagna down: ossia nessuno si è dimenticato, è sembrata semplicemente una complicazione e poi... tanto lei non

se la prende».

«Mi piacerebbe restasse in tutti i ragazzi di quella classe almeno una domanda: ma le nostre solidarietà sono vere?», conclude la lettera che è stata letta dagli insegnanti in classe l'ultimo giorno di scuola.

I genitori della bimba, entrambi insegnanti e da sempre impegnati «socialmente e politicamente», hanno reagito non solo per la propria figlia, che hanno visto turbata dall'esclusione - raccontano - ma mossi da questo hanno deciso di trasformare un caso particolare in un «problema generale»: «Da quando è nata nostra figlia la nostra vita è cambiata - spiegano - e ci siamo accorti che non bastano i discorsi sulle ingiustizie macroscopiche, su cui tutti sono d'accordo - anche se poi cambia poco - ma anche sulle piccole ingiustizie quotidiane».

BELLELI

4 mila posti in un gioco di banche

Più di 4 mila posti di lavoro sono in pericolo alla Belleli, sono messi in discussione due stabilimenti, a Mantova e a Taranto. Questa la denuncia del segretario nazionale della Fiom Francesco Ferrara, che avverte: «Un rifiuto da parte del banco di Napoli sul piano di ristrutturazione del gruppo Belleli determinerebbe una situazione gravissima». Tanto più che il gruppo, nonostante l'amministrazione controllata, risulta avere un portafoglio ordini che sfiora i mille miliardi. Dal sindacato si avverte che saranno messe in campo «tutte le iniziative per evitare che ancora una volta a pagare siano solo i lavoratori», e si chiede l'intervento della presidenza del consiglio. Il ministro Bersani ha risposto subito, citando l'interessamento dell'istituto bancario S. Paolo che «conviene sull'opportunità di una fase di riflessione».

OLIVETTI

Sciopero e assemblea straordinaria

Tre ore di sciopero mercoledì mattina negli stabilimenti Olivetti, indetto da Fim, Fiom, Uilm del Canavese con assemblea generale nel salone 2000 dell'Ico di Ivrea. Nell'assemblea si discuterà il futuro dell'azienda, e i sindacati intendono opporsi a «progetti di smantellamento, cessione e ridimensionamento di alcune realtà produttive del Canavese». Perciò, oltre ai segretari nazionali di Fim, Fiom, Uilm Brenna, Castano e Serra, sono invitati i sindaci e i parlamentari del Canavese, i partiti politici, i presidenti di Provincia e Regione. Un servizio di pullman dagli stabilimenti periferici a Ivrea viene messo a disposizione dei lavoratori per la partecipazione all'assemblea. Ieri, intanto, alla pretura di Ivrea sono state discusse decine di cause di dipendenti Olivetti per il riconoscimento degli straordinari mai pagati.

**DISOCCUPAZIONE
Gran Bretagna
ai minimi**

Secondo i dati ufficiali annunciati ieri in Gran Bretagna a maggio i lavoratori disoccupati sono stati 1.636.000 cioè 18.400 in meno rispetto al mese precedente. Il tasso di disoccupazione è così risultato pari al 5,8 per cento, il livello più basso dal luglio 1990. Si tratta del quindicesimo calo mensile consecutivo. Rispetto alla punta di quasi 3 milioni di senza lavoro toccata a dicembre 1992, la disoccupazione è diminuita di 1,35 milioni di unità. La crescita media dei salari è rimasta stabile al 4,5% ad aprile. Il «miracolo» britannico si spiega con la creazione di un mercato del lavoro estremamente flessibile: la maggior parte dei nuovi posti di lavoro sono precari.

SANITA'

Un nuovo decreto sull'incompatibilità

La signora ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha firmato ieri il decreto ministeriale con il quale riconferma la data del 30 giugno come termine entro il quale i direttori generali delle Usl, della Aziende ospedaliere, dei Policlinici Universitari, degli Irccs pubblici e degli Istituti Zooprofilattici sperimentali dovranno attivare l'attività libero-professionale intramuraria. Il provvedimento di Bindi punta a risolvere la situazione creata dalla sentenza del Tar del Lazio che ha sospeso il precedente decreto del 28 febbraio scorso. Al Tar aveva fatto ricorso, tra gli altri, la regione Lombardia, istituzione che sta mettendo in atto un programma di privatizzazione della sanità pubblica.

MUCCA PAZZA

Quattro paesi a rischio

Quattro paesi dell'Ue, Francia, Germania, Svezia e Spagna, non applicano le nuove norme di sicurezza per la produzione di prodotti derivati dalla carne bovina adottate da Bruxelles dopo lo scandalo di mucca pazza: lo ha rivelato la commissaria europea alla salute dei consumatori Emma Bonino davanti alla commissione speciale mucca pazza dell'Europarlamento. In un rapporto consegnato dalla commissaria agli eurodeputati Parigi, Bonn, Stoccolma e Madrid sono accusati di non applicare in particolare le norme sul riscaldamento dei prodotti derivati dalle ossa dei bovini a livelli di calore (133 gradi celsius e sotto una pressione di tre bar per 20 minuti) che disattivano gli agenti della Encefalopatia spongiforme. La Commissione, ha indicato Bonino, avvierà delle procedure per infrazione contro questi stati nel giro di un mese

AUTOMOBILI

Guerra nel Sudest asiatico

L'industria automobilistica americana si sta preparando a strappare al Giappone il controllo del mercato dell'automobile del Sud-est asiatico. In collaborazione con l'amministrazione Clinton, sta infatti redigendo un piano che mira all'espansione dell'export americano in quello che è considerato dagli esperti il mercato dell'auto con il più alto tasso di crescita nel mondo. Gli Stati Uniti tenteranno di liberalizzare il commercio di automobili con almeno 10 paesi dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico.